



Quanti nomi e volti che vi sono cari e famigliari stanno sullo sfondo della festa di oggi che celebriamo e ognuno con le sue chiamate ad una esperienza di santità, interpretando nei diversi modi e a secondo della ricchezza dei doni ricevuto dallo Spirito del Signore la forza dell'evangelo, in questa pagina insuperabile, bellissima, delle beatitudini. Come una sorta di assedio a dire bisogna davvero diventare popolo di santi, uomini e donne che vivono in pienezza la vocazione cristiana, nella diversità dei sentieri della vita e nella diversità delle chiamate. Ma percorsi di santità, non meno di questo, perché questa è certamente la chiamata del Signore, e oggi riascoltando questi testi dal brano dell'Apocalisse che ci porta a quel sigillo che sta sulla fronte per dire il segno di appartenenza di persone radicate in Cristo Gesù, avvertiamo l'urgenza di questo dono e poi chi sono coloro che portano le vesti candide, coloro che hanno attraversato la grande tribolazione, le prove della vita che sono state riscattate dal sangue dell'Agnello, quasi eucarestia che

celebriamo tutti i giorni, grazia e sorgente cui attingiamo costantemente. Del resto questa è chiamata che non giunge per caso e neanche disattesa, no, questa è una chiamata che viene da lontano, che ha radici lontane. Il testo del brano di Paolo ai Romani parla di conosciuti, di predestinati, di conformi, di chiamati, di giustificati, di glorificati, qui c'è un'intenzionalità evidente del dono di Dio che giunge fino a farci percepire fino in fondo che qui c'è davvero una chiamata a radicarsi in Lui, nella profondità dei sentieri della nostra vita. E allora si capisce quell'inno che esplode dal testo di Paolo: Chi ci separerà dall'amore di Dio in Cristo Gesù, la fame, la nudità, l'angoscia, le tribolazioni, la vita, la morte, nulla ci potrà separare dall'amore di Dio in Cristo Gesù. Una ricchezza di dono quindi nella festa di oggi, come rendere ancora più intensa questa settimana di esercizi che state vivendo in pieno, e poi già con la ricchezza dei volti che il vangelo di Giovanni, lo state gustando aiutate da don Cristiano, le figure della fede nel vangelo di Giovanni adesso si vanno affollando con il nugolo dei santi dell'ordine carmelitano, quasi a volerci dire che questa settimana dobbiamo deciderci fino in fondo a dire che qui c'è una chiamata di santità, qui non possiamo rinunciare nella risposta, qui c'è qualche passo da scegliere, da vivere, da esprimere nella vita. Anche per questo ci aiuta la preghiera comune quella con cui ci aiutiamo a condividere la ricchezza dei doni del Signore e a implorare la grazia e la forza di quello Spirito che dopo ci rende capaci di testimonianza autentica.

14 nov. 12, tutti i santi e le sante del Carmelo